



REGIONE LOMBARDA
Segreteria della Giunta Regionale
La presente copia è conforme all'originale
Milano, li..... 02/AGO/2006.....
d'ordine del Segretario
Il Funzionario delegato

DELIBERAZIONE N° VIII / 003116 Seduta del 01 AGO. 2006

Presidente **ROBERTO FORMIGONI**

Assessori regionali

VIVIANA BECCALOSSI Vice Presidente	FRANCO NICOLI CRISTIANI
GIAN CARLO ABELLI	LIONELLO MARCO PAGNONCELLI
DAVIDE BONI	MASSIMO PONZONI
MASSIMO BUSCEMI	PIER GIANNI PROSPERINI
RAFFAELE CATTANEO	GIOVANNI ROSSONI
ALESSANDRO CE'	MARIO SCOTTI
ROMANO COLOZZI	DOMENICO ZAMBETTI
MASSIMO CORSARO	MASSIMO ZANELLO

Con l'assistenza del Segretario Anna Bonomo
Su proposta dell'Assessore Ponzoni Massimo

CORRETTO
D'UFFICIO

MODIFICHE ED INTEGRAZIONI ALLA D.G.R. 19723/2004 DI APPROVAZIONE DEL
PROTOCOLLO D'INTESA CON LE PROVINCE LOMBARDE PER L'IMPIEGO DEL
VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE NELLA PREVENZIONE DEL RISCHIO
IDROGEOLOGICO

Il Dirigente Ing. Alberto Biancardi

Il Direttore Generale Arch. Raffaele Raja

L'atto si compone di 10 pagine
di cui 6 pagine di allegati,
parte integrante



- l'art. 5, comma 3 che consente alla Regione di concorrere alle iniziative intraprese dal volontariato per la prevenzione dei fenomeni calamitosi e per la tutela delle popolazioni;

VISTO il D.P.R. 8 febbraio 2001, n. 194, "Regolamento recante la nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile";

VISTO il Regolamento Regionale 8 giugno 2001, n. 3, "Regolamento di attuazione dell'Albo Regionale del Volontariato di protezione civile";

DATO ATTO dei compiti istituzionali conferiti dalla normativa vigente in materia di gestione del reticolo idrico agli Enti competenti;

CONSIDERATE:

- le indicazioni fornite dalle Province nel corso delle riunioni tecniche e delle riunioni dei competenti Assessori Provinciali
- le indicazioni formulate dalle strutture tecniche regionali competenti in materia di gestione del reticolo idraulico sia presso la sede centrale che presso le Sedi Territoriali della Regione Lombardia, nonché dell'AIPO (Agenzia Interregionale per il Fiume Po) in merito agli aspetti di competenza in materia di reticolo idrico di competenza,

CONSIDERATA l'importanza del ruolo del volontariato nell'attività di prevenzione dei rischi sul territorio e nello specifico per la riduzione del rischio idrogeologico ed idraulico lungo i corsi d'acqua minori di competenza degli enti locali e lungo il reticolo di competenza regionale;

RITENUTO opportuno organizzare in modo omogeneo le suddette attività di prevenzione, secondo un piano prestabilito e concordato con tutti gli Enti competenti, che si sviluppi durante il corso dell'anno anche in considerazione della variabilità climatica della Regione Lombardia;

RITENUTO pertanto di approvare lo schema di protocollo d'intesa tra la Regione Lombardia - Direzione Generale Protezione Civile; Prevenzione e Polizia Locale e le Province della Lombardia, elaborato sulla base delle osservazioni formulate dalle province lombarde, nonché dalle già citate amministrazioni istituzionalmente competenti in materia di gestione di reticolo idrico, disciplinante l'impiego del volontariato di protezione civile nella prevenzione del rischio idrogeologico; documento che risulta quale allegato "A" al presente atto, che ne è parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO il 2006 quale anno di sperimentazione dell'applicazione del presente provvedimento e valutato conseguentemente opportuno, relativamente a tale periodo:

- di assegnare e suddividere tra le province che sottoscriveranno il protocollo d'intesa di cui trattasi un contributo per concorrere a fare

Allegato "A"

Allegato alla deliberazione
n. 3115 del 07 AGO 2005

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

la Regione Lombardia e le Province della Lombardia

PER

**l'impiego del volontariato di protezione civile
nella prevenzione del rischio idrogeologico**



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

La Regione Lombardia, nella persona dell'Assessore alla Protezione civile, Prevenzione e Polizia Locale, domiciliato per la carica in Milano, via Rosellini n.17, cap 20124, Codice Fiscale 80050050154

e

Le Province della Lombardia, nelle persone degli Assessori alla Protezione civile, domiciliati per la carica presso le relative sedi

PREMESSA

VISTA la L. 24 febbraio 1992, n. 225, "Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile";

VISTO il D.P.R. 8 febbraio 2001, n. 194, "Regolamento recante la nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile";

VISTA la L.R. 22 maggio 2004, n. 16, "Testo unico delle disposizioni regionali in materia di protezione civile";

VISTO il Regolamento Regionale 8 giugno 2001, n. 3, "Regolamento di attuazione dell'Albo Regionale del Volontariato di protezione civile";

VISTO il Comunicato della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 9 settembre 2003, prot. 359/2003/PCM (G.U. n. 220 del 22 settembre 2003), "Indirizzi operativi per fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici";

VISTO il D.P.C.M. 27 febbraio 2004, "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile";

VISTA l'importanza del ruolo del volontariato nell'attività di prevenzione dei rischi sul territorio ed in specifico riferimento al rischio idrogeologico ed idraulico, lungo i corsi d'acqua minori di competenza degli enti locali e lungo il reticolo di competenza regionale;

VISTO il ruolo di coordinamento del volontariato di protezione civile, svolto dalle Province in adempimento alla citata normativa;

DATO ATTO dei compiti istituzionali in capo a Regione Lombardia ed AIPO, previsti dalla normativa vigente in materia di gestione territoriale e di interventi di prevenzione del rischio idrogeologico relativi al reticolo idrografico di competenza;

CONSTATATO che gli interventi oggetto del presente atto non possono rientrare nelle tipologie di interventi di manutenzione idraulica ed idrogeologica in carico agli enti competenti sul reticolo idraulico, secondo la normativa di settore;

RITENUTO opportuno organizzare in modo omogeneo le suddette attività di prevenzione, secondo un piano prestabilito e concordato con tutti gli Enti competenti che si sviluppi lungo il corso dell'anno, tenendo conto anche della variabilità climatica presente sul territorio della Regione Lombardia;

Tutto ciò premesso,

SI CONCORDA QUANTO SEGUE

ART. 1 – Finalità

L'obiettivo del presente accordo tra la Regione Lombardia e le Province della Lombardia è la realizzazione degli interventi coordinati di cui al successivo art. 2, mediante l'impiego delle organizzazioni di volontariato di protezione civile.

ART. 2 – Tipologia degli interventi oggetto

La tipologia di interventi in oggetto riguarda la pulizia dei corsi d'acqua, per la quale le organizzazioni di volontariato possono intervenire con i mezzi e le attrezzature in dotazione, senza l'intervento di mezzi pesanti per i quali devono essere attivate imprese specializzate, e che quindi si configurerebbero come interventi di sistemazione idrogeologica e/o idraulico-forestale: taglio di piante e di arbusti, rimozione di rifiuti e materiale vegetale galleggiante.

L'unica eccezione è relativa ai mezzi necessari allo smaltimento del materiale rimosso dai volontari (tronchi, sterpaglia, arbusti, rifiuti, ...), per il quale potranno essere anche coinvolte le locali aziende municipalizzate o convenzionate.

Tali operazioni potranno riguardare gli argini, le sponde e l'alveo dei corsi d'acqua interessati.

Il nulla-osta ai soli fini idraulici, comprensivo delle condizioni che regolano l'attuazione dell'intervento (ex R.D.523/1904 o ex Regolamenti comunali di polizia idraulica), saranno a carico dell'Ente competente sul relativo tratto del reticolo idraulico.

Il rilascio dei permessi necessari per l'accesso ai fondi rimane in capo al Comune territorialmente competente.

ART. 3 – Compiti degli enti interessati

La Regione Lombardia - attraverso le competenti strutture delle Sedi Territoriali e della sede centrale per la Provincia di Milano - nonché AIPO, sulla base delle rispettive competenze, provvederà ad individuare annualmente, sul reticolo idrografico del territorio regionale, le situazioni di criticità risolvibili con interventi di pulizia che potranno essere svolti dalle organizzazioni di volontariato in modo autonomo, cioè senza l'utilizzo di mezzi pesanti per i quali sia necessario l'intervento di imprese specializzate.

Provvederà altresì ad individuare le priorità di intervento anche sulla base delle segnalazioni pervenute dagli Enti Locali, integrate con le proposte relative al reticolo idrografico principale.

Le Province provvederanno a coinvolgere e coordinare, in linea generale, le organizzazioni di volontariato di protezione civile iscritte all'Albo Regionale - Sezioni Provinciali - e quelle nazionali strutturate a livello provinciale, sulla base delle priorità di intervento fornite dalle competenti strutture della Regione Lombardia e secondo la disponibilità delle organizzazioni stesse.

Si occuperanno inoltre, secondo modalità e procedure ritenute di volta in volta opportune, di promuovere l'iniziativa presso i Comuni e le Comunità Montane oltre che presso i soggetti comunque interessati (Prefetture, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, ecc.).

ART. 4 - Modalità operative

Annualmente, entro il 30 settembre, gli Enti gestori dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico sul territorio regionale proporranno alla Regione Lombardia, per il tramite delle strutture regionali o delegate - territorialmente competenti sulla base di quanto indicato al precedente art. 3 - un elenco di interventi; Regione Lombardia, valutate le proposte, individuerà entro il 31 dicembre le priorità degli interventi da svolgere nell'arco dell'anno solare successivo, stabilendo, in accordo con la Provincia interessata e sulla base delle disponibilità delle organizzazioni di volontariato, un calendario di massima per la realizzazione degli interventi stessi, anche tenuto conto delle specificità climatiche di ciascun territorio provinciale.

Il calendario verrà quindi comunicato alla Regione Lombardia - Unità Organizzativa Protezione Civile per quanto di competenza.

Le Province provvederanno a coinvolgere, sulla base del calendario stabilito, delle disponibilità e delle risorse, le organizzazioni di volontariato, razionalizzandone l'attività.

Le Province potranno altresì concordare con gli Enti locali (Comuni, Comunità Montane e Parchi), nell'ambito delle più ampie attività di prevenzione, un piano di osservazione del territorio, finalizzato a fornire indicazioni per la redazione del calendario degli interventi ed alla contestuale segnalazione agli Enti competenti delle situazioni meritevoli di attenzione.

ART. 5 - Giornata regionale dei fiumi sicuri

Ogni anno la Regione Lombardia organizzerà, sentite le Province, un evento di carattere regionale, denominato "Giornata regionale dei fiumi sicuri", nel corso del quale verrà presentato il consuntivo delle attività svolte e saranno possibili visite didattiche ed illustrative ai siti oggetto degli interventi.

Nel corso della "Giornata regionale dei fiumi sicuri" sarà anche possibile la realizzazione di ulteriori interventi secondo il calendario programmato.

ART. 6 - Oneri finanziari

Le spese sostenute dalle organizzazioni di volontariato nella realizzazione degli interventi previsti nel calendario di cui al precedente art. 4 (quali per esempio: il vitto dei volontari impegnati, il carburante per veicoli ed attrezzature utilizzate, il risarcimento per eventuali rotture degli stessi, ...), saranno da imputare al fondo appositamente erogato dalla Regione Lombardia alle Province.

Sarà cura delle Province presentare un rapporto sugli interventi effettuati e sulle spese sostenute, relative al fondo erogato di cui sopra, entro il 28 febbraio dell'anno successivo a quello a cui il fondo fa riferimento.

ART. 7 - Norma transitoria

In considerazione dei tempi previsti per la sottoscrizione del presente atto, il calendario per gli interventi dell'anno 2006, stabilito con le modalità di cui all'art. 4, potrà essere definito senza vincoli temporali, ma dovrà contemplare unicamente attività previste nell'anno solare stesso.

Varenna, lì 13/10/2006

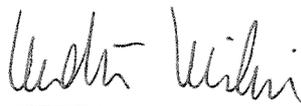
Per la Regione Lombardia,
L'Assessore alla Protezione Civile,
Prevenzione e Polizia Locale

Massimo Ponzoni



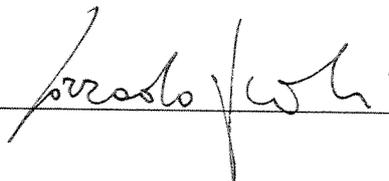
Per la Provincia di Bergamo
L'Assessore alla Viabilità
e Protezione Civile

Valter Milesi



Per la Provincia di Brescia
L'Assessore al Personale - Gestione,
Formazione e Organizzazione delle Risorse
Umane - Protezione Civile

Corrado Scolari



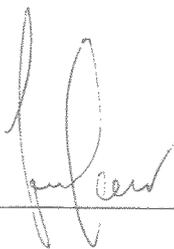
Per la Provincia di Como
L'Assessore alla Protezione Civile

Alberto Frigerio



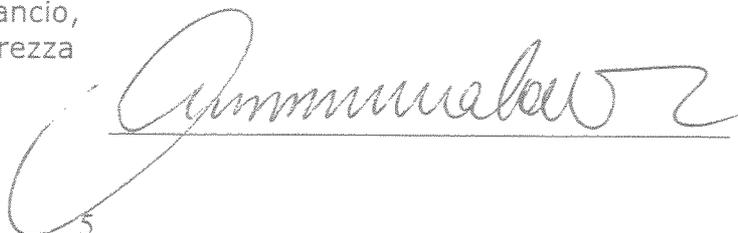
Per la Provincia di Cremona
L'Assessore all'Educazione Ambientale -
Protezione Civile - Difesa del Suolo -
Percorsi ciclo-pedonali

Fulvio Guarneri



Per la Provincia di Lecco
L'Assessore alla Protezione Civile, Bilancio,
Gestione Patrimonio e Demanio, Sicurezza

Maurizio Corbetta



Per la Provincia di Lodi
L'Assessore alla Pianificazione ambientale
e difesa del suolo - Parchi - Aree naturali e
siti di interesse comunitario, protezione civile

Francesca Sanna

Francesca Sanna

Per la Provincia di Mantova
L'Assessore alla Caccia, Pesca e
Protezione Civile

Dimitri Melli

Dimitri Melli

Per la Provincia di Milano
L'Assessora alla Protezione Civile, Diritti
dei Cittadini, Bilancio Sociale, Tutela dei
Consumatori, Casa, Affari Generali,
Integrazione sociale per le persone in
carcere o ristrette nelle libertà

Francesca Corso

Francesca Corso

Per la Provincia di Pavia
L'Assessore ai Lavori Pubblici Edilizia
e Protezione Civile

Dario Invernizzi

Dario Invernizzi

Per la Provincia di Sondrio
L'Assessore alla Viabilità provinciale,
programmazione territoriale, protezione civile
e sistema informatico

Jonny Crosio

Jonny Crosio

Per la Provincia di Varese
L'Assessore al Bilancio, Affari Generali,
Protezione Civile e Vigilanza ecologica

Campiotti Christian

Campiotti Christian

6
31-2007
Crosio - Albioli